

INSEGNANTI ! STUDENTI !

fondo CORINALDI

I migliori tra i vostri colleghi e compagni combattono nelle file partigiane e nella lotta clandestina ; hanno sacrificato ogni interesse personale, sopportano disagi, si espongono a pericoli continui, versano il loro sangue per la liberazione nazionale. Coloro che ancora si appiattano in un atteggiamento di vile e sterile attesa o si degradano in una colpevole collaborazione, insultano il sacrificio dei martiri, rinnegano la causa comune di tutti gli italiani.

I combattenti ci chiedono ed hanno il diritto di avere da noi un'attiva e decisa partecipazione alla loro lotta ; ci chiedono ed hanno il diritto di ottenere gesti di solidarietà e di dignità.

Oggi non basta più l'antifascismo ciarliero, oggi non bastano più le adesioni formali.

Oggi occorrono fatti concreti.

Pertanto il Comitato di liberazione della Scuola piemontese, ricordando che ciascuno di voi nella sede della sua abituale attività, nella scuola, purchè sia armato di quella fermezza e di quella tranquillità di coscienza che solo la lotta per la buona causa può dare, ha grandi possibilità di condurre opera intensa ed efficace in favore della causa comune,

richiama la vostra attenzione sui doveri che il momento impone :

1. - Tutti gli atti ufficiali del Ministero dell'Educazione nazionale del governo illegale della sedicente Repubblica, relativi a nomine, promozioni, trasferimenti devono essere considerati come non esistenti e quindi non eseguiti ;

2. - Le circolari ministeriali che contengono disposizioni relative alla disciplina interna degli istituti, o a celebrazioni o a cerimonie, devono essere accolte con disprezzo e boicottati ;

3. - La partecipazione a commissioni straordinarie d'esame d'abilitazione o di concorso, o comunque a tutte quelle attività che importano la costituzione di una situazione di privilegio a favore dei meno meritevoli, dei più colpevoli e dei traditori, deve essere sistematicamente e rigorosamente rifiutata.

4. - Cariche di natura politica o che comunque implicino una gerarchia politica, anche quando vengono imposte, devono essere apertamente e sdegnosamente respinte ;

5. - Nell'esplicazione delle sue funzioni di educatore l'insegnante getti le catene del conformismo che l'hanno tenuto avvinto per tanti anni al giogo degli oppressori e parli ai suoi studenti ascoltando prima di tutto la propria coscienza e in ispirito di libertà ; non tema le delazioni, perchè soltanto esercitando la sincerità si ha diritto alla sincerità, e bisogna pur cominciare a spezzare il circolo vizioso della menzogna stipendiata e giustificata ; senza contare che il diritto di dire la verità è troppo alto privilegio perchè non si debba rischiare di pagarlo anche a caro prezzo ;

6. - In occasione di arresti o maltrattamenti operati dalla polizia degli oppressori a danno di colleghi e compagni, nella ricorrenza di anniversari particolarmente dolorosi al cuore degli italiani che lottano per la libertà, un qualsiasi gesto di solidarietà degli insegnanti e degli studenti delle scuole, e, se è possibile, di tutti gli insegnanti e studenti della città, (dal man'festo o discorso commemorativo alla sospensione delle lezioni per un'ora, per un giorno, dall'aiuto materiale alla famiglia del colpito all'atto simbolico di partecipazione a un dolore comune), sia la testimonianza che la scuola italiana non si piega alla prepotenza nè si ammansisce sotto la sferza, ma ad ogni percossa reagisce, ad ogni tentativo di sopraffazione si risollewa.

Insegnanti ! Studenti !

In questi giorni ricorre l'anniversario dell'eroica morte del generale Perotti e dei suoi compagni, che furono tra i primi protagonisti di una lotta che nessuna violenza è riuscita a stroncare ! Or non è molto il corpo di un giovane studente, trucidato dai negatori di ogni legge e di ogni giustizia, ha insanguinato la nostra città.

La scuola piemontese ricordi e commemori ; ma dimostri con la risolutezza dei propri atti, con la dignità della propria condotta, di non essere nè domata nè prostrata !

3 marzo 1945

**Il Comando Provinciale
del Fronte della Gioventù**

**Il Comitato di Liberazione
della Scuola Piemontese**